

Pronto soccorso Maria Vittoria, mancano 10 medici ma niente rimpiazzi. La rabbia dei "superstiti": "Intollerabile il silenzio dell'Asl"

Pronto soccorso Maria Vittoria, mancano 10 **medici** ma niente rimpiazzi. La rabbia dei "superstiti": "Intollerabile il silenzio dell'Asl" di Sara Strippoli I sindacato **Anaao**: situazione gravissima 02 Dicembre 2021 1 minuti di lettura "Il vostro silenzio è incomprensibile e intollerabile". Parole dure da parte dei **medici** del pronto soccorso di uno dei più importanti ospedali di Torino, il Maria Vittoria. Uno degli ospedali dove i pazienti sono più numerosi e dove da quasi due mesi cinque **medici** hanno abbandonato il loro posto per burnout. Una carenza a cui finora non si è ancora trovata una soluzione. La lettera è stata inviata ai vertici dell'Asl Città di Torino, al direttore generale Carlo Picco e per conoscenza all'assessore Luigi Icardi, al presidente Alberto Cirio e ai rappresentanti sindacali. I **medici** scrivono: "Vi segnaliamo che con l'attuale organico ciascun medico dovrebbe fare fra le 5 le 6 notti al mese e fra i 3 e 4 fine settimana al mese. E vi ricordiamo che dal 2020 la pandemia ha reso necessaria la moltiplicazione dei percorsi di pronto soccorso e che tutti dovremmo trovarci pronti a una quarta ondata". Il commento del sindacato medico **Anaao**-Assomed che considera la situazione "gravissima" è tranchant. La segretaria regionale **Chiara Rivetti** sottolinea come "da mesi i colleghi siano colmando le gravi carenze di personale sobbarcandosi più turni "cercando di gestire percorsi Covid e non Covid e iperafflusso, resistendo alla tentazione di andare via, nella speranza che l'Asl si attivi per aiutarli. Ma finché si sacrificano e tengono i pronto soccorso aperti nessuno si attiva", è l'avvertimento dell'organizzazione sindacale. Gli "urgentisti" del Maria Vittoria nella lettera citano i numeri di una condizione di lavoro che appare ormai insostenibile: "Al momento mancano almeno 10 **medici**, circa il 40% dell'organico previsto". E Rivetti spiega: "Per tutto il mese di dicembre una postazione che dovrebbe essere coperta da un medico per 24 ore per 7 giorni su 7 risulta invece vuota". L'ipotesi per metterci una pezza è quella teorizzata più volte da Sergio Livigni, primario del reparto di terapia intensiva del San Giovanni Bosco: rinunciare al medico unico "urgentista" e mandare in pronto soccorso una squadra multidisciplinare. La Regione sta lavorando a questa soluzione, che però viene bocciata dalla Simeu, la Società di emergenza e urgenza. "Ma possibile che l'Asl più grande di Torino non riesca a trovare almeno 5 o 6 **medici**?" chiede ora **Anaao** che riferisce come "ai **medici** della stessa azienda vengano offerte prestazioni aggiuntive in Asl differenti, remunerate con gettoni più cospicui: ma questo non avviene al pronto soccorso del Maria Vittoria".